



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 maggio 2013

ARGOMENTI:

- Europei under 21: cresce l'indignazione per la manifestazione in Israele
- Olimpiadi: "la lotta ai Giochi non è finita"
- La prima domenica di giugno è la Giornata nazionale dello sport
- A Roma il forum sulla salute
- Dal Chelsea ai pirati: le favole di Lampard, il campione scrittore
- Uisp sul territorio: grande successo per Vivicità a Rebibbia; a Catanzaro, il meeting di nuoto Costa jonica

Michele Giorgio
GERUSALEMME

CALCIO & APARTHEID • Cresce l'indignazione per il campionato Under 21 nello Stato ebraico

Lo sport non ama lasciarsi coinvolgere in crisi politiche e conflitti. Troppi gli interessi miliardari in ballo. È accaduto ad aprile per il GP di Formula Uno di Sakhir, nel Bahrain teatro da oltre due anni di proteste popolari contro la monarchia assoluta. Accade ora per Israele dove la prossima settimana avrà inizio il campionato europeo under 21, che vedrà la partecipazione anche della nostra nazionale. Per lo Stato ebraico è un evento di eccezionale importanza.

Il calcio pur essendo uno sport molto seguito e praticato non ha mai regalato grandi soddisfazioni agli israeliani affamati di partite ad alto livello. Per questo il Paese è addobbato in modo speciale per l'occasione e i media locali danno grande risalto al torneo europeo per giovani calciatori, assieme ai resoconti sull'aumento della tensione nella regione e alle analisi degli esperti sulle possibili «iniziative militari» contro Siria, Hezbollah e Iran.

Un cartellino rosso agli Europei d'Israele

Anche i palestinesi amano il calcio e pure tanto. Per capirlo è sufficiente girare in Cisgiordania o a Gaza per vedere gli stormi di bambini e ragazzi che inseguono un pallone su campi spelacchiati, oppure in occasione del derby Real Madrid - Barcellona per verificare la passione con la quale si segue nei Territori occupati il calcio internazionale ad alto livello. Solo che i palestinesi, a differenza degli israeliani, il calcio e altri sport di squadra non possono praticarli liberamente perché sono soggetti alle restrizioni imposte dall'occupazione militare.

Gli atleti di Gaza, per esempio, raramente ottengono l'autorizzazione per entrare in Cisgiordania. L'ultimo caso è quello dei cinque giovani ai quali è stato negato il permesso per prendere parte alla Maratona di Betlemme. I calciatori non godono di alcuna esenzione dal rigido sistema di controllo e sicurezza che grava sui Territori occupati e che impedisce lo svolgimento di un unico campionato di calcio palestinese. Qualche mese fa ci sono voluti tre mesi di sciopero della fame e una protesta internazionale perché Israele rilasciasse il nazionale Mahmoud Sarsak, arrestato mentre viaggiava da Gaza per la Cisgiordania, rimasto in cella per tre anni senza capo d'accusa né processo, in «detenzione amministrativa». Restano in prigione, insieme a 4.500 detenuti politici, il portiere della squadra olimpica Omar Abu Rols e il giocatore di Ramallah Mohammed Nimr. Tre nazionali - Ayman Alkurd, Shadi Sbakhe e Wajeh Moshate - sono rimasti uccisi nell'offensiva israeliana «Piombo fuso» contro Gaza (dicembre 2008 - gennaio 2009) e i palestinesi sostengono che un altro calciatore, Zakaria Issa, sia morto di cancro in prigione per non aver avuto cure adeguate alla sua grave malattia. L'ultima operazione contro Gaza, lo scorso novembre, ha visto gli F-16 e i droni israeliani prendere di mira anche strutture sportive come la sede del Comitato Nazionale Paralimpico e lo Stadio Nazionale di Rafah.

Nel settembre 2010 il presidente dell'Uefa e indimenticato fuoriclasse francese Michel Platini, si disse preoccupato: «Israele deve scegliere tra consentire allo sport palestinese di continuare e prosperare oppure essere costretto ad affrontare le conseguenze per i suoi comportamenti». Da allora però è cambiato ben poco e la scorsa settimana il segretario generale dell'Uefa, lo svizzero Gianni Infantino, ha detto in conferenza stampa che la sua

Città addobbate a festa e grande risalto mediatico per un evento a cui Tel Aviv tiene molto. Anche ai palestinesi piace il football, ma non possono praticarlo a causa dell'occupazione militare



organizzazione così come la Federazione israeliana, «non possono essere considerate responsabili per le politiche di un governo nazionale. Non abbiamo in progetto di spostare la competizione che viene tenuta da un legittimo membro dell'Uefa». Parole che rappresentano la risposta alle iniziative di protesta e di boicottaggio degli Europei Under 21 avviate da comitati palestinesi e da attivisti in diversi Paesi.

Tra le voci di dissenso per l'assegnazione del torneo europeo a Israele c'è anche quella dell'arcivescovo sudafricano e premio Nobel Desmond Tutu che in una lettera accusa l'Uefa di «totale insensibilità» davanti alla «palese discriminazione» contro la popolazione palestinese, nello stesso momento in cui adotta norme contro il razzismo.

In Italia la campagna «Cartellino Rosso per l'Apartheid Israeliana» ha tentato di sensibilizzare gli «azzurri» prima della partenza per Tel Aviv ricordando, tra le altre cose, che gli stadi dove si svolgeranno le partite del torneo europeo Under 21 sono situati a Gerusalemme, Tel Aviv, Netanya e Peta Tikva, il più delle volte in aree dove sorgevano villaggi palestinesi distrutti nel corso della Nakba (Catastrofe) del 1948. Il calcio però non ascolta e sceglie, come troppo spesso accade, di tenersi lontano da politica e società.

LETTERA APERTA ALL'UEFA

Tutu, Drogba e gli altri «Sconvolgente insensibilità»

Pubblichiamo la lettera aperta inviata al giornale britannico The Guardian con la richiesta all'Uefa di non disputare le partite finali del campionato europeo Under 21 in Israele. La lettera è firmata tra gli altri dall'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu, i calciatori Didier Drogba, Frédéric Kanouté e Jeremy Menez (in totale sono circa 60 i giocatori professionisti che si sono esposti aderendo alla campagna), il regista britannico Ken Loach, l'attore Roger Lloyd Pack, il comico Alexei Sayle, il parlamentare laburista Jeremy Corbyn.



Venerdì, 24 maggio, delegati delle leghe calcio europee si sono riuniti in un albergo di Londra per il Congresso Annuale della Uefa. In tale sede hanno convenuto nuove, severe linee guida per affrontare il razzismo, il che suggerisce una determinazione encomiabile per combattere la discriminazione in questo sport.

Per questo troviamo sconvolgente che questa stessa organizzazione

ne dimostri una totale insensibilità nei confronti della palese e radicata discriminazione inflitta a donne e uomini sportivi palestinesi da parte di Israele.

Nonostante gli appelli diretti da parte di rappresentanti di questo sport in Palestina e di organizzazioni antirazziste e per i diritti umani

in tutta Europa, l'Uefa premia il comportamento crudele e fuori legge di Israele conferendole l'onore di ospitare il campionato europeo Under 21 il prossimo mese. L'Uefa non dovrebbe permettere a Israele di utilizzare un prestigioso evento del calcio per mascherare la negazione razzista dei diritti dei palestinesi e l'occupazione illegale di terra palestinese.

Esortiamo l'Uefa a seguire l'esempio coraggioso dello scienziato di fama mondiale Stephen Hawking che, su consiglio di colleghi palestinesi, ha rifiutato di prendere parte a una conferenza internazionale in Israele. Invitiamo l'Uefa, anche in questa fase tardiva, a rivedere la scelta di Israele come paese ospitante.

LA CAMPAGNA

Proteste in tutta Italia l'8 giugno

La partita amichevole che la nazionale di calcio italiana gioca domani a Bologna con il San Marino verrà dedicata alla lotta contro il razzismo e le discriminazioni su sollecitazione della ministra per l'Integrazione Cécile Kyenge e di quella per le Pari Opportunità Josefa Idem.

Alle due esponenti del governo è indirizzata una lettera aperta del responsabile della campagna «Cartellino Rosso per l'Apartheid Israeliana», in cui si nota che far «svolgere il campionato in Israele vorrebbe dire non solo vanificare gli sforzi fatti dallo sport italiano nella lotta contro il razzismo, mandando un messaggio ambiguo e fuorviante, ma ancor peggio, acconsentire alle politiche di un Paese in cui la discriminazione e l'Apartheid sono stabilite per legge».

La campagna fa parte del movimento globale Bds (Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni) che trae ispirazione dal movimento anti-apartheid in Sudafrica, nel quale il boicottaggio sportivo ha svolto un ruolo importante.

Al parlamento italiano la questione degli Europei Under 21 in Israele è stato sollevato con toni critici dal deputato del Movimento 5 Stelle Manlio Di Stefano, il quale è stato poi oggetto di pesanti attacchi personali da parte di siti vicini alle politiche del governo israeliano.

Se l'Uefa dovesse ignorare le numerose voci che chiedono di spostare il torneo in altro luogo, fanno sapere gli ideatori della campagna, si farà appello affinché si svolgano proteste in tutta Italia l'8 giugno, giorno in cui è prevista la partita degli azzurri con Israele. Info: <http://bdsitalia.org/cartellino-rosso>

AUTOGOL

Torneo vietato ai palestinesi... Platini ci ripensi

Nicola Sellitti

Il movimento anti finali dell'Europeo Under 21 voluto dall'Uefa (5-18 giugno) in Israele inizia due anni fa, con 42 squadre di calcio palestinesi che rivolgono un appello a Michel Platini, presidente dell'Uefa. Un Paese che occupa militarmente la Palestina, non rispetta il diritto internazionale e viola costantemente i diritti umani non può organizzare un evento sportivo. Si rafforza così il senso di impunità. È un torneo, tra l'altro, a cui i tifosi palestinesi non possono assistere, per il divieto di transito nei Territori Occupati.

Dopo la richiesta presentata a Platini, ecco la campagna «Cartellino Rosso per l'Apartheid Israeliana», promossa dal movimento globale Bds (Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni), nato sette anni nella società civile palestinese. Migliaia le firme raccolte online contro la decisione dell'Uefa. La protesta si è intensificata lo scorso dicembre, dopo il sanguinoso attacco israeliano a Gaza (mille razzi verso la Striscia e una strage degli innocenti che ha ucciso anche 10 bambini).

Sessanta tra i calciatori più importanti del panorama internazionale scendono in campo con un appello in cui si chiede all'Uefa di revocare l'evento. Una petizione trasversale, con nomi e cognomi di campioni della Premier League, della Liga spagnola e della Ligue 1 francese. Da Didier Drogba, ex punta del Chelsea e della Costa d'Avorio ora al Galatasaray, sino a Frederic Kanouté (che pubblica l'appello sul suo sito personale), da Eden Hazard, francese del Chelsea e Jeremy Menez del Paris Saint Germain, ex Roma. Nel documento si chiede alla comunità internazionale di mobilitarsi per proteggere i palestinesi che continuano a vivere sotto occupazione. Ultima richiesta: la scarcerazione del portiere della squadra olimpica palestinese Omar Abu Rois e di Ramallah Mohammed Nimr, detenuti da mesi in Israele.

L'appello contro lo svolgimento dell'Europeo Under 21 in Israele non vede firme di calciatori che giocano in Italia. Anche se la nazionale Under 21 allenata da Devis Mangia sarà presente al torneo, in un girone nel quale dovrà vedersela con l'Inghilterra, la Norvegia e il paese ospitante, Israele, l'8 giugno a Tel Aviv. Alcuni attivisti hanno poi manifestato lo scorso 21 maggio davanti alla sede nazionale della Figc, a Roma e il 26 a Milan, centro il tecnico del Milan, ma senza sortire effetti.

Anche da parte dell'Uefa non c'è stata nessuna marcia indietro, anzi. Platini ha risposto alla petizione ribadendo l'apocità dell'organizzazione della competizione e il metodo democratico che ha portato alla scelta di Israele. La Fifa invece si è impegnata a ricostruire lo stadio di Gaza, distrutto dal raid israeliano, «perché il calcio sia ancora veicolo di unione sociale». Ma mai si è schierata per il cambiamento della sede del torneo. Perché gli interessi economici del pallone vengono prima dei diritti umani. Mentre in Israele non si fermano gli episodi di intolleranza razziale, dentro e fuori gli stadi.

**OLIMPIADI
IN RUSSIA****GRUPPO A****Non più solo atletica**

Non più solo atletica (che quindi riceverà contributi inferiori rispetto al passato), ma anche gli sport acquatici e la ginnastica, promosse, entrano ora nel novero delle discipline più prestigiose.

GRUPPO B**In cinque col calcio**

Ne fanno parte (confermati) il basket, il calcio, il ciclismo, la pallanuoto e il tennis. Se all'atletica spettavano circa 47 milioni di dollari, gli sport del gruppo B ne prendevano circa 22 a testa.

GRUPPO C**Sette promozioni**

Resta il canottaggio, si aggiungono (promossi) l'arco, il badminton, la boxe, il judo, il tennistavolo, il tiro e i pesi. A ognuno, in precedenza, andavano circa 16 milioni di dollari.

GRUPPO D**La scherma è qui**

Retrocedono qui l'equitazione, l'hockey su prato e la pallanuoto, ribadiscono il proprio status la canoa, la scherma, il taekwondo, il triathlon e la vela. A ognuno circa 14 milioni di dollari.

GRUPPO E**Pentathlon, un flop**

Gruppo di nuova istituzione, comprende il pentathlon (la disciplina più penalizzata) e le «new entry» golf e rugby a 7 che faranno parte del programma da Rio 2016.

La lotta ai Giochi: non è finita

Torna in lizza con squash e baseball/softball per il 2020. Cambiano le fasce economiche

GIANNI MERLO
SAN PIETROBURGO (Russia)

C'è tensione nell'aria olimpica perché oggi arriva il presidente Putin. Le voci che spiegano la sua presenza si accavallano: «Viene per spingere Sochi, perché ha voluto l'Olimpiade invernale 2014 in riva al Mar Nero. No, viene per salvare la lotta nel programma olimpico...». Forse più semplicemente viene perché San Pietroburgo è la sua città e gli fa piacere vivere di persona ciò che di sportivo accade qui.

Lotta superstar Putin, un effetto, lo ha già indirettamente ottenuto, perché la lotta è fra i tre sport che l'Esecutivo olimpico ha votato ieri e verrà proposta per l'inserimento nel programma 2020 alla sessione di Buenos Aires del 7 settembre. Gli altri scelti sono lo squash e il baseball/softball, che erano stati esclusi da Londra 2012, prime vittime della riforma Rogge, per far posto a golf e rugby a 7 a Rio 2016. I due sport del batti e corri, un tempo separati, oggi sono sposati per creare una famiglia unica coi soldi del Cio. La situazione è curiosa, perché l'esecutivo aveva votato per l'esclusione



Membri della federazione internazionale lotta festeggiano all'annuncio del possibile reinserimento AP

Tra i bocciati il karate. Anche sport acquatici e ginnastica in primo gruppo

della lotta in febbraio. Era stata sacrificata al posto del pentathlon, che aveva lobbisti più bravi, il principe Alberto di Monaco compreso, mentre i dirigenti della lotta erano in Thailandia per un congresso... Dopo quel disastro, sono stati cacciati e il nuovo presidente, il serbo Lalovic, ha ribaltato la situazione.

Rimorso La lotta è stata salvata perché un leggero bradissimo

nelle coscienze ha portato alcuni membri a cambiare idea dopo la relazione pacata di Franco Carraro, chairman della commissione per il programma. Si sono pentiti della scelta fatta in passato e la lotta, che ha le radici nell'Olimpiade antica, ieri è uscita vincente nel primo ballottaggio con la maggioranza di 8 voti su 14! Al secondo turno è emerso il baseball-softball e al terzo lo squash, mentre il karate, dopo

un ottimo avvio, 6 voti, è precipitato a 2 sole preferenze. A quanto pare non si voleva che nel terzetto ci fossero due sport di combattimento. A questo punto è probabile che la lotta a settembre vinca il duello per la sopravvivenza, anche se una sorpresa non è mai da escludere. Le altre esclusioni riguardano l'arrampicata, le rotelle, il wakeboarding e il wushu.

Soldi, soldi L'altra notizia di giornata riguarda la nuova composizione studiata dall'Asoif, l'associazione delle federazioni olimpiche estive, per la distribuzione dei denari derivanti dalla vendita dei diritti tv che il Cio riconosce alle federazioni internazionali in base alle categorie in cui sono inserite. Prima erano 4 con la sola atletica in quella A, ora sono 5 e con l'atletica coabitano gli sport acquatici e la ginnastica. Significherà meno denaro all'atletica che per Londra incasserà 47 milioni di dollari? La percentuale spettante alle tre top non è stata ancora definita e solo allora, secondo Lamine Diack, presidente della IAAF, si potrà giudicare, ma non sarà facile mantenere il livello attuale, a meno che la fetta della torta Cio non si ingrandisca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROMESSA

A Sochi 2014 «La sicurezza ai massimi livelli»

SAN PIETROBURGO - Il presidente del comitato organizzatore di Sochi 2014, Dmitry Chernyshenko, garantisce che le autorità russe stanno lavorando per garantire un elevato livello di sicurezza. «Stiamo producendo sforzi eccezionali», ha detto. La preoccupazione è alta in quanto la città si trova in prossimità di regioni calde come Cecenia e Daghestan. **RUGBY A 7 E GOLF A Rio 2016**, rugby a 7 e golf (nuove discipline) si disputeranno a Deodoro, area lontana dal centro pulsante dei Giochi, dove però verrà costruito un secondo parco olimpico che farà da casa anche a canoa slalom, equitazione, pentathlon, scherma e tiri. **KEINO** Il 73enne Kip Keino, oro olimpico del 1500 a Messico 1968 e del 3000 sp a Monaco 1972, è stato confermato per un quinquennio e per la quinta volta presidente del comitato olimpico keniano.



Giovedì 30 Maggio 2013
www.ilmessaggero.it

519

I milioni di dollari prodotti dalle Olimpiadi di Londra che andranno divisi tra le federazioni internazionali (+75,6 rispetto a Pechino)

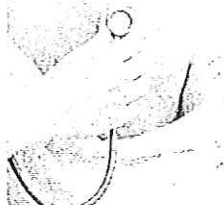
La prima domenica di giugno è il giorno nazionale dello sport



Lo sport che unisce i popoli

A fine di diffondere la pratica sportiva e i suoi valori, il Coni ha istituito la Giornata Nazionale dello Sport, che si svolge ogni anno la prima domenica di giugno. Il Coni attraverso i propri Comitati Regionali e Provinciali, con la collaborazione delle Federazioni Sportive Nazionali e gli Enti di Promozione Sportiva, coinvolge numerose amministrazioni comunali nell'organizzazione di eventi e manifestazioni aperte a tutti: tornei giovanili, gare ciclistiche, regate, esibizioni ginniche, gare di nuoto, maratone, partite di calcio, basket, etc. L'iniziativa, sostenuta da AN CI, UPI e Coordinamento delle Regioni, coinvolge 1500 Comuni. La locandina celebrativa della X Giornata Nazionale dello Sport, che quest'anno si festeggia insieme all'anniversario della Repubblica il prossimo 2 giugno, raffigura due bambini in tenuta sportiva. Sono i cittadini di un paese già multietnico, che si prepara ad affrontare le sfide di un futuro "vincente" attraverso i valori trasmessi dallo sport.

Sanit permette alle aziende di incontrarsi



A Roma il forum sulla salute

Sanit, al Palazzo dei Congressi di Roma dal 18 al 21 giugno, è il forum internazionale della salute che promuove l'utilizzo in campo medico sanitario di un linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Nel panorama sanitario attuale infatti, le informazioni relative alle tematiche sanitarie, alle innovazioni e alla ricerca vengono trasmesse ai cittadini tramite i mezzi di comunicazione di massa, le riviste scientifiche e di settore non sono accessibili alla popolazione comune. L'obiettivo dell'evento è quello di mettere in moto tutte quelle sinergie e quelle risorse in grado di portare un concreto contributo di proposte e modelli capaci di far progredire in maniera significativa il "sistema sanità" del nostro paese. Nel 2013 si presenta come fondamentale e necessario momento di confronto politico sulle tante esigenze e novità che coinvolgono il settore sanitario e raffigura anche il contesto adatto all'incontro dove imprese ed enti possono instaurare contatti interpersonali, valutare l'impatto e la soddisfazione riguardo i propri prodotti e servizi, controllare l'efficacia del marketing e creare approcci innovativi e mirati. Le aziende partecipanti avranno l'occasione di mostrare i propri prodotti e servizi utilizzando la manifestazione ed i propri canali come vetrina, riuscendo così a raggiungere in pochi giorni un gran numero di contatti specializzati, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo del marketing istituzionale e creando partnership, alleanze e occasioni di collaborazione con realtà nazionali ed internazionali.

Dal Chelsea ai pirati le favole di Frankie il campione scrittore *Lampard, in arrivo 5 libri per ragazzi*

ANDREA SORRENTINO

MILANO

Prima di arrivare a *Frankie vs the Pirate Pillagers*, che uscirà in tutte le librerie del Regno Unito il 6 giugno, ci sono due o tre cose che bisogna sapere di Frankie. La prima è che ha due figlie, Luna e Isla, di 7 e 5 anni. La seconda è che è un papà divorziato, e uno dei calciatori più importanti del mondo: quindi con Luna e Isla può trascorrere solo due giorni e due notti a settimana. Frankie adora leggere, infatti a scuola aveva voti alti in tutte le materie e soprattutto tante "A" in latino, la sua preferita. Così, in quelle due sere («ma a volte abbiamo anche la domenica per stare insieme»), le bambine si addormentano ascoltando il papà che legge favole e racconti, e non si stancano mai. Ancora una cosa: nelle infinite ore che il Chelsea passa in viaggio o in ritiro, Frankie Lampard non smette di ascoltare musica con gigantesche cuffie color fucsia ad alta definizione: «Da anni leggo e prendo appunti, su un diario. Non mi appassionano i giochi coi computer. Non gioco

“Né videogiochi, né golf: da anni leggo e immagino storie. Mi ha cambiato Mourinho”

a golf per rilassarmi. Guardo al massimo qualche serie tv e leggo, poi immagino storie, i loro possibili sviluppi, i personaggi, tutto». Ecco perché due anni fa è nata l'idea di scrivere racconti per bambini, e con il football in controluce. Ma Frankie, lo ammette lui stesso, è uno che rimugina a lungo: «Sto sempre a pensare, ad analizzare ogni cosa, a farmi domande. La verità — ammette al magazine del Times — è che per due anni non ho avuto le palle di

pubblicare un bel niente: il calcio è la mia vita da sempre e l'idea di prendere una strada diversa mi spaventava. E se mi stroncassero? E se dicessero "ecco il solito calciatore raccomandato che vuole fare lo scrittore"?». A rompere gli indugi arrivano Neil Blair e Zoe King, che qualcosa di editoria devono capire: sono gli agenti di JK Rowling, insomma hanno piazzato 500 milioni di Harry Potter

nel mondo. Frankie convince e diventa scrittore, firmando un contratto per cinque libri che usciranno tra giugno 2013 e dicembre 2014. La serie si intitola *Frankie's Magic Football* e racconta le avventure fantasy, ma con il calcio sullo sfondo, del bambino Frankie, dei suoi amici e del loro cane Max. La prima puntata della saga li vedrà sfidare i pirati. Lampard giura di aver fatto tutto da sé,

dall'ideazione dei personaggi fino alla sceneggiatura: «L'editore mi ha solo aiutato con qualche rifinitura, il grosso del lavoro appartiene a me».

Frank Lampard non è mai stato un uomo banale. Tutti sanno che è uno dei migliori centrocampisti della storia inglese, con 95 presenze in nazionale e ogni possibile vittoria con il



CALCIO FANTASY
Un bambino è il protagonista della serie "Frankie's magic football", da giugno in UK



Chelsea, di cui recentemente è diventato il miglior marcatore di tutti i tempi: 203 gol in 607 partite, che per un centrocampista è una cifra spaventosa. Ma pochissimo del test per determinare il quoziente intellettivo cui fu sottoposto nel 2009, insieme ad altri compagni, dal medico del Chelsea, Brian English: il risultato fu di 150, insomma ai livelli di Einstein o di Napoleone, il che potrebbe inserire Frankie nella ristrettissima cerchia del Mensa, l'associazione in cui si entra solo con un QI superiore a 148. Eppure Frankie si rammarica: «Non volevo che la notizia venisse divulgata. E a dire il vero non volevo neanche farlo, quel test». Retaggio del vecchio Frankie, che fino ai 26 anni era un bravo giocatore ma un uomo troppo introverso: «Poi ho incontrato Mourinho ed è cambiato tutto. Con me è stato geniale. Un giorno mi disse: "Ascolta: potrai diventare un giocatore e un uomo migliore, ma devi uscire un po' da te stesso". Gli ho dato retta e ha funzionato. Che personalità, José: quando è in una stanza, chiunque si accorge della sua presenza. Ha una tale sicurezza in se stesso che ti spinge a lottare per diventare come lui». Il libro che uscirà la prossima settimana è dedicato all'amatissima madre Pat, scomparsa nel 2008: «Mi manca in modo incredibile. Mi manca la sua presenza. Mi manca la sua voce. Ho faticato a elaborare il lutto, non ci sono ancora riuscito completamente». Forse il libro lo aiuterà, anzi tutto lo aiuterà, perché Frankie Lampard sa dove andare. E sa che la vita non inizia e finisce a Stamford Bridge».

Sei in: Home - Sport - Altri sport - Torna il Vivicittà a Rebibbia 200 iscritti tra esterni e detenuti

Sport&Solidarietà

Torna il Vivicittà a Rebibbia 200 iscritti tra esterni e detenuti



Tweet 3 Consiglia 3

Detenuti e atleti esterni hanno partecipato alla maratona nella sezione Nuovo Complesso del carcere romano. Dopo il grande successo del primo maggio per Vivicittà-Vivifiume, spiega l'Uisp Roma in una nota, si puntava a far correre almeno cento persone, record per un appuntamento ormai usuale da anni

Un'altra sfida vinta. Oltre duecento fra detenuti e atleti esterni hanno partecipato a Vivicittà alla sezione Nuovo Complesso del carcere romano di Rebibbia. Dopo il grande successo del primo maggio per Vivicittà-Vivifiume, spiega l'Uisp Roma in una nota, si puntava a far correre almeno cento persone, record per un appuntamento ormai usuale da anni. A permettere il record, la straordinaria partecipazione degli atleti esterni (con la Podistica Solidarietà a farla da padrone) e l'ottima partecipazione degli atleti "interni" mai così tanti detenuti hanno voluto correre. Ragazzi e adulti che hanno potuto passare un pomeriggio di sport e di solidarietà spinti dal tifo dei loro compagni di braccio.

TUTTI ATLETI SENZA DISTINZIONI- Se la maggior parte degli atleti esterni ha optato per la 10 km (cinque giri del percorso che costeggiava le mura di cinta e si addentrava nel parco che circonda i nove bracci del penitenziario), la maggior parte dei detenuti ha invece scelto la 4 km non competitiva (due giri). Un "grupponone" in cui la fatica accomunava tutti, con la maglia rossa dell'Uisp che era l'unico modo per distinguere i detenuti dagli atleti esterni. Il vero spettacolo però veniva dal tifo di chi è rimasto nei bracci, dietro le sbarre: quasi tutti sono riusciti a compiere la loro fatica, tagliando il traguardo e godendosi il meritato ristoro.

di *Giuliano Rosciarelli*

SPORT | Mercoledì, 29 Maggio 2013

TAGS: GIULIANO ROSCIARELLI, ROMA, PAESE SERA, UISP

Scrivi un commento [invia email](#)

Articoli correlati

Monte Sacro, centri sociali: "Aggredito nella notte nostro compagno"

Opere pubbliche, Cgil: "Bene proposta Zingaretti piano straordinario"

La protesta per la casa arriva a Porta Pia. Gli attivisti sulla statua del Bersagliere

Provincia, Peciola (Sel): "Delegazione a Gaza per progetto orti urbani"

Forum organizzato da Tecnoborsa

Camera di commercio, Cremonesi: allo studio un'agenzia di marketing del territorio

Carabinieri

Ogni mese in edicola
ABBONATI!

TIRiciclo
IL TUO COMUNE RICICLA I CONTENITORI TETRA PAK?
Scopilo SUBITO

LA NUOVA CAPITALE
E' in edicola il magazine di Paese Sera, con uno speciale sulla Roma del dopo elezioni: dall'Agro romano alla cultura. Dai rifiuti alla mobilità. Dal diritto alla casa alla lotta alle mafie. Le domande e le risposte di cinque candidati alla guida del Campidoglio: Alessandro Bianchi, Marcello De Vito, Alfio Marchini, Ignazio Marino e Sandro Medici. Senza dimenticare il bilancio e le sfide di Alemanno. Inoltre "Roma è rock": tutte le band della scena musicale giovane, creativa e in rete. Una inchiesta sulla crisi del litorale di Ostia e le soluzioni possibili. Infine "Calcio di libertà", quando lo sport entra in carcere.

Editoriale [▶](#) Sommario [▶](#)

Leggi Paesesera.it anche sul tuo smartphone
Scarica gratis l'applicazione

Disponibile su **App Store** **Android Market**

SEGUICI [Facebook](#) [Twitter](#) [RSS](#)

I NOSTRI

Felici e Scontenti
di *Antonio Felici*
INTERVISTA DI ANTONIO FELICI A IES TV SUL LIBRO "DA PORTA A PORTA"

2ruoteromane
di *Stefano Scipioni*
Imola importante per Biaggi

Il nostro baseball&softball
di *Roberto Ballarotto*
TORNEO DELLE REGIONI



Pino Bevilacqua, Riccardo Elia, Giampaolo Mungo, Salvatore Fulciniti

Comitati di Catanzaro, Crotone e Bianco I nuotatori dell'Uisp impegnati nelle gare al meeting Costa Jonica

Gran successo del meeting di nuoto "Costa Jonica", un'iniziativa congiunta dei Comitati Uisp di Catanzaro, Crotone e Bianco, al fine di favorire la promozione dello sport per tutti negli ambiti territoriali di loro competenza.

Ad organizzare l'evento natatorio l'Asd Sportinsieme Catanzaro del presidente Salvatore Fulciniti che, nella piscina comunale "V. Calì" della città, è riuscita a radunare oltre 150 nuotatori dell'Uisp. Agli iscritti della stessa Sportinsieme, hanno risposto anche gli atleti dell'Asd Nuotatori Crotonesi del presidente Antonio Fonte e della Life in Sport del presidente Giuseppe Gallelli. Dopo la sfilata iniziale a bordo vasca tutti i partecipanti, particolarmente emozionati, hanno accompagnato, con mano sul cuore l'esecuzione dell'inno di Mameli, cantato insieme da atleti, istruttori, dirigenti e dal pubblico che ha interamente occupato le tribune dell'impianto natatorio catanzarese. Con comprensibile emozione i genitori dei bambini hanno seguito le batterie in vasca ancorché per la prima volta hanno disputato una gara promozionale di nuoto sulla distanza dei 25 metri. Un'esperienza emozionante. A seguire si sono svolte le gare che hanno visto impegnati i nuotatori delle categorie esordienti, ragazzi, assoluti e master. Da segnalare le prestazioni di Francesco Scerra (Asd Nuotatori Crotonese) nei 50 m. rana (33"07), di Giorgia Lanciano (Asd Sportinsieme) nei 25 m. rana (26"59), di Martina Rotundo (Asd Spor-

tinsieme) nei 50 m. stile libero (30"30), di Federica Mollica (Asd Nuotatori Crotonesi) nei 25 m. stile libero (22"03), di Giorgio Maria Piccirilli (Asd Nuotatori Crotonesi) nei 25 m. dorso (25"90), di Marco Giglio (Asd Sportinsieme) nei 25 m. stile libero (16"21) e nei 25 m. dorso (19"98), di Luigi Brescia (Asd Sportinsieme) nei 25 m. delfino (33"26).

Gran merito per la riuscita dell'iniziativa è stato il lavoro svolto da tutti i componenti dello staff dell'Asd Sportinsieme, a cominciare da Francesco Conforti responsabile della segreteria organizzativa, dai tecnici Marcello Sabatino, Umberto Conforti, Giacomo Ferragina, Danilo Stanizzi, Manuela Grande, Rossano Chiodo, Diano Emmanuele, Antonio Mauro, Stefano Vallotta, Sabatino Roberta, e dalla preziosa collaborazione dello Staff dei nuotatori crotonesi, Giuseppe Sanzone, Andrea Labonia, Antonello Scerra, Dario Deluca e Maria teresa Barone. I presidenti dell'Asd Sportinsieme Salvatore Fulciniti e dei Nuotatori crotonesi Antonio Fonte, unitamente ai presidenti dei Comitati Uisp di Catanzaro e Crotone Riccardo Elia e Pino Bevilacqua, e al tecnico della Life Sport Felice Izzi, hanno infine premiato con medaglia tutti i partecipanti e si sono dati appuntamento a Crotone domenica 9 giugno alla Piscina Scuola "Sandro Perini", quando si svolgerà la seconda tappa del Meeting "Costa Jonica". Alla manifestazione ha presenziato Giampaolo Mungo, assessore comunale allo sport. < (v.m.)

Gazzetta del Sud Martedì 28 Maggio 2013

Cronaca di Catanzaro